

STRUMENTI D'EPOCA PRESENTATE CON UN CONCERTO LE OPERE DI RESTAURO DELLO STORICO PEZZO DATATO 1647

Il "Chiappini" è tornato a suonare Nuova vita per l'organo del '600

Dopo l'illustrazione, da parte del parroco di Mezzana Casati, dei lavori di rimessa a punto, si è esibito il maestro Viccardi

FRANCESCO DIONIGI

Un atto di restituzione all'intera comunità del suo organo che nel 1600, nonostante un clima caratterizzato da guerre, distruzioni e pestilenze, con grande spirito di sensibilità e di sacrificio era stato edificato con il concorso dei residenti. Con queste parole il parroco don Luca Campia ha ufficialmente salutato il ritorno all'antico splendore dell'organo parrocchiale di Mezzana Casati, frazione di San Rocco al Porto, conservato nella chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo. Alla cerimonia di inaugurazione dell'intervento di restauro, nella chiesa gremita di fedeli, don Luca ha ricordato il lungo percorso iniziato grazie all'impegno del suo predecessore don Gianni Bergamaschi nel 2009 con il contributo di Ue, Regione Lombardia, Fondazione comunitaria, Provincia di Lodi e Cei. «I lavori - ha spiegato Ugo Cremonesi, che insieme a Claudio D'Arpino della Bottega Organaria di Soncino ha curato il restauro - hanno permesso anche di dare una precisa datazione dello strumento, fabbricato dall'organaro Chiappini nel 1647, ossia oltre due secoli prima rispetto a quanto si pensava basandosi su di una targhetta sulla tastiera che faceva riferimento al 1882 e al fabbricatore d'organi Angelo Cavalli. L'organo rappresenta dunque un *unicum*, perché di Chiappini, realizzatore di due organi per il duomo di Novara e altri organi in Valsesia, finora non erano giunte fino a noi delle opere».

Alla cerimonia inaugurale, con la benedizione dell'organo, erano presenti anche il sindaco di San Rocco Giuseppe Ravera, il primo cittadino di Santo Stefano Massimiliano Lodigiani, il sindaco di Corno Vecchio Pier Luigi Bianchi, il rappresentante della Provincia di Lodi Alberio Tencani, della Regione Lombardia Cornelia Giuliani e della Fondazione Comunitaria Emilio



IL PEZZO STORICO
Sopra il maestro Viccardi all'organo, qui il pubblico intervenuto

Fugazza oltre a don Gianni Bergamaschi che ha esortato tutti «a continuare nell'impegno di aver cura del patrimonio religioso della comunità». Infine il maestro Enrico Viccardi - che ha sottolineato la sua «emozione nell'ascoltare suoni così antichi che vivono di nuovo» - ha interpretato brani di Girolamo Frescobaldi, Jan Pieterszoon Sweelinck, Cesare Borgo, Giovanni Maria Trabaci, Melchior Schildt, Bernardo Storace, Johann Casper Kerll e Bernardo Pasquini. La festa patronale dei santi Pietro e Paolo si è conclusa con un aperitivo di ringraziamento e stand gastronomici a cura della Pro Loco.

MARTEDÌ 2 LUGLIO 2013

il Cittadino